

LETTERA	0258
Denominazione	Giuseppe Pasta a Rachele Ferranti
Data di stesura	1831 luglio 8
Data di ricezione	
Regesto	Giuseppe Pasta scrive a Rachele per scusarsi della sua assenza, spiegando che la gelosia di Giuditta ha limitato le sue occasioni di scrivere. Descrive il grande successo di Giuditta nella rappresentazione di Anna Bolena e le difficoltà incontrate con i cori e l'orchestra, ma conferma che l'opera ha avuto un trionfo. Menziona anche la buona salute di Giuditta dopo un'operazione dentale e il suo prossimo incontro con Clelia a Parigi. Conclude salutando gli amici e chiedendo di ricordare la signora Teresina Monti.
Trascrizione	<p>Londra, 8 luglio 1831</p> <p>Mia carissima Rachelona, tu hai tutte le ragioni che umanamente possa far valere per rimproverarmi, ed io ne convengo e me ne duole più di chicchessia. Ma se una scusa è lecito di addurre anche al più delinquente, permettimi ch'io pure la cerchi, la trovi o per trovarla la vada pescando. La Giuditta, che ti ama più di qualunque cosa al mondo, è alquanto gelosa della mia tenerezza per te e mi ha in certo qual modo defraudato del piacere d'intrattenermi con te ogni qual volta io andava dicendole: «Bisogna che scriva alla Rachele, cosa dirà il nostro arcivescovo che non riceve mai mie lettere? Dirà ch'io sono un poltrone e che non mi occupo che di fare i corni al buon Vassalli. Mio caro Git, ci va del mio onore, della mia amicizia e quel che più importa, della mia sensibilità, o per meglio dire, della mia sensitività...». Con voce da contralto, che è voce virile e in bocca sua voce da sovrano¹, mi rispondea: «Ho scritto io, non l'è d'uopo di te. Ella sa tutto. Va' al teatro e fatti pagare da quel bri... di Laporte». Il tuono dell'argomento era convincente, ed io che sono marito, felicissimo schiavo della mia reale ed imperiale consorte, prendeva il cappello e m'incaminava da Seguin al King's Theatre. Ma la cosa non poteva sempre camminare in tal guisa, poiché i rimorsi di quando in quando si svegliavano in me e sono divenuti insopportabili questa sera in cui la Giuditta rappresentò <i>Anna Bolena</i> alla corte. Essa ha vinto l'opinione che gli inglesi custodivano di lei ed ha veramente sorpassato se stessa. Mai ha cantato ed agito come fece questa volta e forse non gli avverrà mai di fare altrettanto. Malgrado che a motivo del ritardo dello spartito, non che dei concerti di Paganini, non si sia potuto fare la sua serata prima di quest'oggi, giorno di venerdì a cui fu diferita per un Gran Ballo per i poveri irlandesi che si diede ieri sera. Il teatro era scelto e bastantemente affollato. Quale fu il successo dell'opera lo spiegheranno meglio di me i fogli co' loro articolo che sortiranno domani ed in seguito ch'io ti spedirò. La voce di tutti gli spettatori che dopo la gran scena di Giuditta si espressero agitando i loro bianchi fazzoletti è questa ed unanime. Non si vidde mai cosa simile, né si poteva immaginare <i>quelle femme! Mais elle n'est pas une femme. Elle n'a rien de mortel si ce n'est que le vo le qui elle sone historique!</i> Rubini ha cantato con molto impegno ma non fu tanto applaudito in Londra, come in questa sera Lablache fa perfettamente la parte di Galli. Dei cori e dell'orchestra non occorre parlarne, gli uni sono cattivi e l'altra sarebbe buona se non fosse distratta da tante altre</p>

	<p>musiche estranee al teatro che gli fanno negligentare le opere... Non ostante, il successo fu tale di cui non v'ha esempio da alcun altra opera in Londra... Tanto puote il talento degli esecutori assistito ed ispirato dal genio dei romani! Domani incominceranno le prove della <i>Sonnambula</i>. Che peccato che i corista siano tanto cattivi in confronto di quelli del Carcano! Non ostante sarà un altro successo! Avrai saputo che il nostro Git si è fatto strappare il dente mascellare che avea guasto da molto tempo. Ella ha sofferto un qualche poco, ma il dentista di Londra è molto migliore di quello di Parigi e le conseguenze furono assai diverse. Ella ora è nel pristino suo stato di salute ed è molto allegra perché s'avvicina il tempo in cui rivedrà la sua Clelia a Parigi. Io sto bene malgrado abbia un poco dimagrato. M'annoio alquanto perché la nostra casa è quasi disabitata mancando tu che eri la nostra Sinforosa. Molti de' nostri amici trovansi a Parigi, cred'io aspettando la manna del deserto. Salutami il signor Filippino ed Eugenio, che spero perfettamente ristabilito, e ricevi un abbraccio se non il più stretto perché non potrebbe abbracciarti, almeno il più affettuoso dalla tua Pina</p> <p>P. S. Ricordami alla cara memoria della signora Teresina Monti e di tutti i nostri amici.</p> <p>Annotazioni al verso: Madame, madame Negri Pasta, Contrada San Giuseppe n. 1605, Milan, Italie</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2
Bibliografia	
Mittente	Giuseppe Pasta
Destinatario	Rachele Ferranti
Data topica	Londra
Note generiche	¹ sottolineato; ² tutto l'inciso è scritto in carattere ingrandito, come fosse urlato;
Collocazione	JOB 16-01, Box 10, Folder 29
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea